

LA DOLCE VITA



LA DOLCE VITA
(F. Fellini, 1960)

Niveau

Lycée

Di cosa parla *La dolce vita*?

Roma, fine anni Cinquanta. Marcello Rubini è l'annoiato cronista d'un noto rotocalco scandalistico, avvezzo a perlustrare gli affollati locali di Via Veneto in cerca dell'ennesimo scoop che coinvolga i divi della capitale. Accompagnato dal solerte Paparazzo, fotoreporter sfrontato, il giornalista vive immerso in una mondanità che, nella sua apparente dolcezza, illanguidisce sogni e aspirazioni. Incapace di realizzare i propri progetti di scrittore e d'investirsi anima e corpo nella sua relazione con Emma, l'uomo si lascia così trascinare dagli eventi del momento, crogiolandosi tra feste, ritrovi e avventure che durano lo spazio d'una notte e lo rendono sempre più stanco e insoddisfatto. A popolare questa colorita galleria d'incontri vi saranno, tra gli altri, una procace diva hollywoodiana, un intellettuale profondamente inquieto, un'instabile aristocratica e un'innocente ragazzina bionda, nel cui sorriso potrebbe celarsi il segreto di quella vita autentica cui Marcello aspira...

Qual è l'interesse pedagogico de *La dolce vita*?

Capolavoro imprescindibile della cinematografia occidentale, *La dolce vita* felliniana rappresenta, grazie alla varietà dei temi e delle immagini proposte, anche un eccellente strumento pedagogico. Mostrare ai propri alunni le vicissitudini di Marcello, suddivise in sette episodi slegati solo apparentemente, significa far scoprire loro quel periodo storico dell'Italia di fine anni Cinquanta che ha reso emblematica l'espressione che dà il titolo alla pellicola, chiarendone il significato una volta per tutte. Ma l'interesse del film non è soltanto terminologico. Esso, infatti, offre spunti di riflessione che, seppur legati alle contingenze culturali dell'epoca, risultano estremamente attuali. La questione del diritto all'immagine sollevata dagli scatti spasmodici dei paparazzi, ad esempio, si rivela quanto mai pertinente nell'odierna era dei *selfies* e dei *Social Network*. Attraverso l'analisi dei personaggi e di alcune scene

opportunamente selezionate, gli alunni saranno pertanto indotti a ragionare sulle priorità dell'esistenza approfondendo, al tempo stesso, le affinità e le differenze tra l'Italia di ieri e di oggi.

Per chi è indicato ?

Per gli alunni del terzo e quarto anno di collège e per tutte le classi liceali.

Cosa offre questo dossier ?

Una serie d'attività per i corsi di lingua italiana.

Indice :

- I. Aspettando la visione de *La dolce vita*: studio preliminare del titolo, delle locandine e del trailer del film
- II. Di ritorno dalla visione de *La dolce vita*: analisi del film e dei suoi protagonisti
- III. Approfondire *La dolce vita*: percorsi tematici e spunti di riflessione

Guide pedagogiche per lo studio del film – Prima tappa

I. Aspettando la visione de *La dolce vita*: studio preliminare del titolo, delle locandine e del trailer del film

Durata dello studio:

Due lezioni di un'ora circa.

a. Obiettivi della prima lezione:

- dopo aver mostrato l'immagine di un dolcevita, stimolare le associazioni mentali degli alunni a partire dall'espressione "dolce vita", attraverso un diagramma a ragno e la tecnica dell'elicitazione;
- stimolare lo spirito e la capacità d'osservazione degli alunni chiedendo loro d'illustrare e comparare varie locandine del film, individuandone le analogie e le rispettive differenze;
- spingere gli alunni a ipotizzare la trama del film a partire dalle immagini presentate;
- redigere una prima scheda informativa sul film.

Supporto:

- immagine di un maglione dolcevita (allegato n°1);
- alcune locandine italiane e straniere (allegati n°2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10)

Svolgimento:

Lo studio preliminare del titolo e delle locandine del film si dividerà in quattro diverse fasi, tre d'espressione orale ed una di redazione scritta:

1. Nella prima parte della lezione l'insegnante mostrerà agli alunni l'immagine di un maglione a collo alto, chiedendo loro di descriverne le caratteristiche e di indicarne il nome. Nel caso in cui gli alunni non conoscano il termine "dolcevita", glielo si illustrerà. Successivamente si scriverà al centro della lavagna l'espressione "dolce vita", esortando gli alunni ad esprimere le associazioni mentali da essa evocate, attraverso una serie di domande: a cosa fa pensare l'espressione "dolce vita"? Quali immagini evoca? Cos'è per gli alunni la dolce vita? Le risposte ottenute saranno scritte attorno all'espressione precedentemente segnata alla lavagna, andando a formare un diagramma a ragno. È probabile – ma purtroppo non certo - che tra le varie associazioni mentali ottenute vi sia anche il film di Fellini. Nel caso in cui nessuno degli alunni lo evochi, l'insegnante provvederà a scriverlo alla lavagna, completando il diagramma;
2. In seguito si mostrerà agli alunni, suddivisi in due gruppi, la locandina italiana ufficiale della pellicola, chiedendo loro di descriverne l'immagine (allegato n°2). Quando la descrizione, ottenuta elencando le risposte dei due gruppi, sarà sufficientemente dettagliata, l'insegnante porrà agli alunni una serie di domande: qual è il significato dell'espressione "la dolce vita"? Quale può essere il rapporto che lega questi due personaggi? Di cosa parla questo film? Di che epoca è?
3. Dopo aver ottenuto una quantità di risposte soddisfacenti l'insegnante mostrerà agli alunni altre locandine ufficiali e straniere della pellicola (allegati n°3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10), chiedendo loro di descriverne le immagini, di compararle alla prima locandina analizzata e d'individuare le principali differenze e analogie: l'aspetto grafico è lo stesso? Qual è il contesto del film? Chi sono i protagonisti? Di che cosa parla il film? Secondo quale genere cinematografico potrà essere classificato? Le immagini sono appropriate al titolo del film? Alla luce delle varie immagini delle locandine, qual è il significato dell'espressione "la dolce vita"?
4. Una volta completata la terza fase, la classe procederà alla redazione d'una prima scheda informativa contenente le principali informazioni sul film, basandosi sui dati presenti sulle varie locandine: in che epoca è stato girato il film? Chi è il regista? Chi sono gli attori principali? Il film ha partecipato a qualche mostra cinematografica? Ha vinto qualche premio? Il film ha qualche divieto particolare?

Ulteriori proposte di lavoro:

Si potrebbero proporre agli alunni due diverse tracce in vista di un'elaborazione scritta:

1. Quale delle locandine preferisci? Perché? Tra le varie immagini presentate, quale ti sembra descrivere meglio il titolo del film? Se avessi potuto occuparti della campagna pubblicitaria di questo film, quale immagine avresti scelto per rappresentare il concetto di "dolce vita"? Perché? (15 righe circa)
2. Ispirandoti al diagramma a ragno elaborato in classe, spiega qual è la tua personale concezione di "dolce vita". (15 righe circa)

b. Obiettivi della seconda lezione:

- permettere agli alunni di comprendere meglio il film grazie alla visione del suo trailer;
- individuare in modo più preciso l'epoca, la trama e il genere cinematografico corrispondenti;
- descrivere in modo più preciso il contesto in cui il film è ambientato ed illustrare agli alunni le caratteristiche dell'Italia de *La dolce vita*, attraverso l'esposizione online "1955-1965: Years of dolce vita", realizzata dall'Istituto Luce Cinecittà.
- verificare l'esattezza delle ipotesi elaborate dagli alunni nell'ambito della prima lezione; correggere ed eventualmente completare la scheda informativa sul film;

Supporto:

Il trailer italiano è visionabile su Youtube, al seguente indirizzo:

www.youtube.com/watch?v=IHpCgL4jZZU

L'esposizione online "1955-1965: Years of dolce vita", realizzata dall'Istituto Luce Cinecittà, è reperibile al seguente indirizzo:

www.google.com/culturalinstitute/exhibit/years-of-dolce-vita/gRN8jY1y?hl=it&position=0%2C-1

Svolgimento:

Lo studio preliminare del trailer e dell'esposizione online "1955-1965: Years of dolce vita" si svolgerà preferibilmente in aula informatica, cosicché ogni alunno abbia a disposizione un computer, e si dividerà in tre diverse fasi, una d'espressione orale, una di spiegazione ed una d'elaborazione scritta:

1. Nel corso della prima fase, gli alunni visioneranno il trailer del film e saranno interrogati in proposito, approfondendo le domande della lezione precedente: la musica di sottofondo è appropriata al titolo del film? Di che cosa parla il film? Chi e quanti sono i personaggi protagonisti? A quale genere cinematografico corrisponde? Perché il film è descritto come "un grandioso, affascinante affresco" e come "il più sconvolgente e straziante ritratto della nostra epoca"? Dove e in che epoca sembra ambientato?
2. Dopo aver aiutato gli alunni ad individuare il contesto storico-culturale del film, l'insegnante illustrerà le caratteristiche dell'Italia de *La dolce vita*, integrando la sua spiegazione con le immagini e i video dell'esposizione online "1955-1965: Years of dolce vita", realizzata dall'Istituto Luce Cinecittà.
3. Infine gli alunni procederanno a completare la scheda informativa iniziata nel corso della prima lezione, correggendone gli eventuali errori ed aggiungendovi i nuovi dettagli appresi.

Ulteriori proposte di lavoro:

1. Nell'ambito dell'esposizione online "1955-1965: Years of dolce vita", realizzata dall'Istituto Luce Cinecittà, visiona il video "Vita a cronometro: cronaca di una giornata qualunque di una qualunque donna che lavora". L'immagine della donna presentata nel video ti sembra corrispondere all'immagine della donna presente nel trailer e nelle locandine de *La dolce vita*? Quali sono le differenze tra la donna del video e le donne del film? Fai una ricerca sull'attuale condizione della donna in Italia.
2. Al fine di stimolare l'attenzione degli alunni nel corso della proiezione del film, l'insegnante lancerà loro una sfida: reperire e contare tutti i maglioni dolcevita presenti nel film di Fellini.

Guide pedagogiche per lo studio del film – Seconda tappa

II. Di ritorno dalla visione de *La dolce vita*: analisi del film e dei suoi protagonisti

Durata dell'analisi:

Tre lezioni di un'ora circa.

a. Obiettivo della prima lezione:

- stimolare lo spirito e le capacità d'osservazione degli alunni sfruttando la speciale fotografia del film;
- chiedere loro di tracciare un ritratto del protagonista sulla base degli elementi presenti nell'explicit della pellicola.

Supporto:

- DVD
- scheda di Marcello prima/dopo (allegato n°11)

Svolgimento:

Nell'ambito di questa prima lezione, l'analisi del film e dei suoi personaggi si svolgerà in tre diverse fasi, una d'espressione orale e due d'elaborazione scritta:

1. La prima fase consisterà nell'esaminare con la classe l'explicit della pellicola a partire dal DVD, da 2°47'00" 2°54'40", ponendo agli alunni una serie di quesiti: quale può essere il significato del finale? Perché, secondo te, il regista ha deciso di terminare il film in questo modo? Quale può essere il significato del mostro marino ritrovato in mare dal gruppo di pescatori? Perché Marcello sembra essere turbato dal mostro che "insiste a guardare"? Cosa può volere da lui Paolina, la ragazza bionda dal viso d'angelo? Perché Marcello non la segue?
2. Una volta ottenuta una quantità di risposte soddisfacenti, si procederà a una seconda visione degli ultimi minuti del film, durante la quale gli alunni, suddivisi in due diversi gruppi, dovranno essere in grado d'individuare ed elencare in forma scritta tutti quegli elementi inseriti dal regista allo scopo di suscitare un contrasto (ad esempio: il buio della casa dove ha luogo la festa e la luce improvvisa della spiaggia; la musica di sottofondo nell'appartamento e il rumore delle onde del mare; le varie lingue in cui viene commentata la scoperta del mostro; la purezza del sorriso di Paolina e il viso segnato di Marcello). Dopo aver ascoltato le risposte dei due gruppi, si chiederà agli alunni quale sia, secondo loro, il significato di queste contrapposizioni e quale possa essere il messaggio del regista.
3. Infine, alla luce delle risposte ottenute, si distribuirà agli alunni l'allegato n°11, chiedendo loro di scrivere le differenze tra il Marcello dell'inizio della pellicola e il Marcello del finale.

Ulteriori proposte di lavoro:

Immagina che il rumore delle onde non abbia impedito il dialogo tra Paolina e Marcello e prova a scrivere quello che si sono detti. Cosa vuole comunicargli Paolina? Cosa risponde Marcello? Perché decide di andarsene con i suoi amici? (15 righe circa)

b. Obiettivo della seconda lezione:

- guidare gli alunni nella comprensione delle relazioni che intercorrono tra Marcello e i vari personaggi del film.
- guidare gli alunni nella scoperta di Roma, silente protagonista de *La dolce vita*, prendendo spunto dall'emblematica scena della Fontana di Trevi.

Supporto:

- scheda di descrizione dei rapporti tra Marcello e i personaggi femminili (allegato n°12);
- scheda di descrizione dei rapporti tra Marcello e i personaggi maschili (allegato n°13);
- Mappa del centro di Roma (allegato n°14).

Svolgimento:

Nel corso di questa seconda lezione, il lavoro d'analisi del film e dei suoi protagonisti si svolgerà in due fasi, d'elaborazione sia scritta che orale.

1. Nell'ambito della prima fase gli alunni, dopo essere stati suddivisi in due gruppi, tra cui verranno ripartiti gli allegati n°11 e 12, discuteranno tra loro al fine di compilare le schede di descrizione dei rapporti di Marcello con i personaggi femminili e maschili della pellicola, individuandone le caratteristiche principali.
2. Successivamente l'insegnante distribuirà alla classe la mappa del centro di Roma, chiedendo agli alunni, divisi in coppie, d'individuare e scrivere il percorso di Sylvia partendo da Via di Porta Pinciana/Via Veneto fino alla Fontana di Trevi. Dopo averne verificato la correttezza, gli alunni potranno giocare tra loro stabilendo un punto di partenza e un punto d'arrivo e chiedendosi a turno le indicazioni stradali per raggiungere quest'ultimo.

Ulteriori proposte di lavoro:

1. Per stimolare ulteriormente lo spirito critico degli alunni si potrebbe proporre la seguente attività d'espressione scritta: "sei il critico di una rivista cinematografica e ti è appena stata assegnata la recensione de La dolce vita. Elaboro un giudizio scrivendo che cosa ne pensi e spiegando se il film ti è piaciuto o meno" (15 righe circa).
2. Al fine di consolidare la conoscenza della capitale d'Italia da parte della classe, l'insegnante potrebbe proporre agli alunni, suddivisi in gruppi, una serie di ricerche:
 - Qual è la tradizione da rispettare per chi visita la Fontana di Trevi? Da dove deriva?
 - Qual è la caratteristica "magica" della cupola del Pantheon?
 - Quanti sono i gradini della Scalinata di Piazza di Spagna?
 - Quanti e quali sono i colli di Roma?
 - Perché Roma è stata chiamata la "Hollywood sul Tevere"?

Percorsi pedagogici per lo studio del film – Terza tappa

III. Approfondire *La dolce vita*: percorsi tematici e spunti di riflessione

Durata:

Una lezione di un'ora circa.

Obiettivo:

- approfondire la conoscenza della cultura e della società italiane grazie ad una serie di percorsi tematici elaborati a partire da un numero selezionato di scene.
- sfruttare i percorsi tematici proposti come spunti di riflessione per eventuali dibattiti o per ulteriori approfondimenti e ricerche di gruppo.

Supporto:

DVD

Svolgimento:

La seguente lezione si svolgerà preferibilmente in aula informatica, così da poter suddividere la classe in quattro gruppi e affidare una scena ad ognuno di essi. Dopo aver visionato la propria scena, ogni gruppo dovrà rispondere in forma scritta alle domande ad essa associate, completando le piste di ricerca proposte negli approfondimenti:

Analisi scena n.1 - "Il diritto alla propria immagine" (da 05'50" a 08'17" e da 09'56" a 10'37")

Sig. Giulio: Ragazzo, al tavolo numero sedici che cosa hanno mangiato?

Ragazzo: Il principe ha mangiato delle lumache.

Marcello: E cosa hanno bevuto?

Sig. Giulio: Soave.

Pierone: Che cosa? Scusi signor Giulio l'ho visto io! Si parla dei principi? Hanno bevuto del Valpolicella. Ciao, Marcello!

Marcello: Ciao, Pierone! Allora, lumache e Valpolicella. Giulio, dai, fammi fare una fotografia.

Sig. Giulio: Non è possibile, caro.

Pierone: Perché gli dai tutti quei soldi, scusa, se vuoi delle informazioni non ci sono io?

(Paparazzo entra nel locale e scatta una foto ai principi nonostante il divieto del direttore)

Guardia del corpo: Direttore! Per favore mi blocchi quel fotografo!

Sig. Giulio: Mi consegni il rullino!

Paparazzo: Ma no che non ho fotografato niente!

Sig. Giulio: Esiste il diritto alla propria immagine, lo sa?! Glielo insegno io!

(L'inquadratura si sposta su un tavolo vicino)

Donna 1: Mi dai del fuoco?

Uomo: Senti un po', cocco, vieni un momento qua.

Marcello: A me, dici?

Uomo: Dico a te, sì.

Marcello: Che c'è?

Uomo: Ti devo parlare, vieni.

Marcello: Buenasera, come sta?

Uomo: Accomodati.

Marcello: Dove? Non c'è la sedia.

Uomo: Accoccolati. Birichino.

Marcello: "Birichino", perché?

Uomo: Perché sei un birichino. Ma lo sai che ti faccio, io? Ti spacco il musetto.

Marcello: Ma scusa, io ho un'opinione pubblica da informare, è il mio mestiere. Del resto, un po' di pubblicità.

Uomo: Ah, la chiami pubblicità, questa? Ma lo sai che l'hai messa nei guai col marito, quella? Ma m'impiccio io dei *buffi* tuoi e delle *cornaccia* tue?

Marcello: Ma tu mica fai il giornalista.

Donna 2: Che sia giornalismo, il suo...

Uomo: Stai zitta, te. Datte 'na regolata, Marcè.

Marcello: M'ammazzerai.

Maddalena: Ah, ci sono i suoi amici all'attacco.

Paparazzi: A Marcé, ma do' vai tutto acchittato?

Paparazzi: Signorina Maddalena?

Maddalena: No, vi prego, lasciatemi in pace, stasera.

Paparazzi: Bentornata, eccola qua, più fotogenica di una diva!

Maddalena: Tutte le sere è la stessa storia, ma non si scocciano mai, questi qua?

Marcello: Paparazzo, basta. Ma dovrebbe esserci abituata, ormai. Lei è un personaggio della cronaca.

Paparazzi: A Marcè, e dicci dove la porti, no?

- Alcuni dei personaggi di queste scene parlano in dialetto romanesco. Che cosa vogliono dire le parole "buffi", "cornaccia" e "acchittato"?
- Perché l'uomo disdegna il mestiere di Marcello? Che tipo di giornalismo è quello di Marcello?
- Perché sia i principi che Maddalena reagiscono negativamente alle richieste dei fotografi?
- Che cos'è il diritto alla propria immagine?

Approfondimento scena n. 1 :

- Fai una ricerca sul termine "paparazzi": da dove deriva?
- Leggi quest'articolo sulla moda del "selfie" tratto da "Affari italiani", e rispondi alle seguenti domande: in che modo è cambiato il rapporto con la fotografia nell'era dei Social Network? In che modo è cambiato l'atteggiamento delle persone nei confronti del "diritto alla propria immagine"? Perché essere il continuo oggetto di scatti fotografici non fa più paura come un tempo? Sei d'accordo con l'analisi dell'articolo? Se sì, perché? Se no, perché? (L'articolo, abbreviato per fini didattici, è reperibile al seguente indirizzo:
http://www.affaritaliani.it/Rubriche/cafephiloselfismo-foto-mania.html?refresh_ce)

"Filosofia del selfie: ecco perché l'autoscatto è di moda" Affari italiani, 16 aprile 2014

Gambe, piedi, viso in primo piano con gli occhiali nuovi oppure così, senza un motivo. Chi non ha mai fatto un *selfie*? È il fenomeno del momento. Ma questo si sapeva, soprattutto dopo l'auto-scatto di gruppo delle star, diventato il vero protagonista della notte degli Oscar. La vera sfida è capire che cosa spinge ragazze, ragazzi, giovani, teenagers e vip a far circolare la propria immagine (condita di qualche smorfia o accessorio) su tutti i *Social Network*. Immagine che, presumibilmente, dovrebbe trasmettere un'immagine ben precisa: sicura, originale... in una parola, "cool".

La tecnica dell'autoritratto esiste da quando è nata la fotografia, ma il *selfie* è una cosa parzialmente nuova che rientra nella cultura dei *Social Network*. Oggi va di moda anche perché è facile da realizzare grazie agli strumenti a disposizione: gli smartphone e la connessione immediata. La cosa più interessante è capire quale dinamica psicologica e sociologica spinge al *selfie*. Il primo dato è una forte volontà degli individui di dire al mondo: io sono qui e sto facendo questo.

C'è una componente narcisistica? In realtà il narciso tradizionale disdegna il contatto con le persone. Col *selfie*, invece, il soggetto vuole mostrarsi a più persone possibile, probabilmente per una ricerca di identità. In questo contesto lo stesso Facebook può essere concepito come un immenso specchio narcisista, come una grande vetrina autoreferenziale che serve per dimostrare a qualcun altro che cosa si è, quanto si vale, comunicare stati d'animo e caratteristiche di sé (spesso irreali) in modo disimpegnato e senza le difficoltà della comunicazione diretta. Questo significa che un vero confronto con gli altri non c'è e che di fatto su Facebook si è soli. Si realizza così una gara tra tutti a chi è più 'figo' che sancisce il trionfo dell'individualismo più sfrenato.

La causa principale del *selfie* è dunque un problema di identità. Si tratta di un tentativo di reazione ai tempi del lavoro precario e delle insicurezze materiali ed emotive. La foto blocca il flusso dell'esistenza incerta e mutevole delle relazioni, del pensiero e del lavoro come per cercare di fermarlo. La foto immortala momenti. È un simbolo del tentativo costante di definire la propria identità e fissarla.

Analisi scena n. 2 - "Nella giungla di Roma" (da 10'39" a 12'02")

Maddalena: Vorrei vivere in una città nuova, e non incontrare più nessuno.

Marcello: A me invece piace moltissimo. È una specie di giungla, tiepida, tranquilla, dove ci si può nascondere bene.

Maddalena: Anch'io vorrei nascondermi, ma non ci riesco, non ci riesco. E adesso cosa si fa?

Marcello: Facciamo un giro, restiamo.

Maddalena: Uffa anche Roma, che noia. Mi ci vorrebbe un'isola.

Marcello: Se la compri.

Maddalena: Ci ho pensato, ma poi ci andrei?

Marcello: Sa qual è il suo guaio, di avere troppi soldi.

Maddalena: E il tuo di non averne abbastanza. E intanto eccoci qua tutti e due.

Marcello: Questo mica è un guaio. Siamo rimasti così in pochi ad essere scontenti di noi stessi. Cos'ha fatto qui?

Maddalena: Niente.

Marcello: Senta, lei non dovrebbe preoccuparsi. Con tutti i quattrini che ha, anche se casca, casca in piedi.

Maddalena: Credi proprio?

Marcello: Sì.

Maddalena: Io non riesco neanche a reggermi, in piedi. Ci vorrebbe una carica vitale che io non ho, per camminare a testa alta.

- Che cosa vuol dire "cascare in piedi"?
- Perché, secondo te, Maddalena sente l'esigenza di nascondersi?
- Che cosa intende dire Marcello quando afferma che "Roma è una giungla"?

Approfondimento scena n.2:

Marcello si rivolge a Maddalena utilizzando la forma di cortesia tipica dell'italiano, che prevede l'uso del pronome "lei" e del conseguente imperativo di cortesia, mentre Maddalena si rivolge a Marcello utilizzando la forma familiare, caratterizzata dall'uso del pronome "tu". Lavorando in coppia con il tuo/la tua compagno/a, trasforma il dialogo invertendo l'uso della forma di cortesia, in modo che sia Maddalena a "dare del lei" a Marcello e Marcello a "dare del tu" a Maddalena.

Analisi scena n. 3 - "La diva e la pizza" (da 26'00" a 26'55")

Produttore Scalise: Bonjour Madame! Je suis Scalise! Avanti! Avanti con questa pizza, disgraziati!

Cronista: È arrivato in questo momento il produttore cinematografico dottor Scalise, che ha scritturato la diva per una grande produzione, diciamo così, storica, che sarà girata a colori...

(grida di esultanza del dipendente aeroportuale)

Cronista: La pizza preparata per lei viene offerta in questo momento alla splendida attrice svedese. Scoprendo una magnifica dentatura, la bellissima Sylvia dà un morso al tipico e gustoso prodotto italiano che, nei suoi vivaci colori e nel suo profumo, sembra riassumere la gioia di vivere del nostro paese.

- Perché il produttore si rivolge alla diva in francese?
- Perché, secondo te, il produttore ha scelto di omaggiare l'arrivo della diva con una pizza?
- Come descriveresti l'italiano del cronista?

Approfondimento scena n.3:

- L'allegato n°15 raffigura una serie di simboli tipicamente italiani. Scegli uno dei simboli e immagina che il produttore lo offra a Sylvia al posto della pizza. Prendendo spunto dalle parole del cronista, scrivi la descrizione della scena spiegando il senso di quest'omaggio offerto a Sylvia;
- Osserva i simboli presenti nell'immagine (allegato n°15): conosci la storia di ognuno di essi? In coppia con un compagno, scegline uno e fai una ricerca sulla sua storia.

Analisi scena n. 4 - "La dolce vita di Via Veneto" (da 1°35'16" a 1°38'33")

Marcello: Papà, vuoi bere qualche cosa? Vuoi un gin fizz?

Sig. Rubini: Un gin fizz? Ma quale gin fizz! La mia birra è ottima! Perbacco che movimento però qui di notte! Ma è così tutte le sere?

Marcello: Eh sì.

Sig. Rubini: A quest'ora, là da noi... tutto buio... una tristezza! Ma tu stai bene, no? Ti sei già ambientato?

Marcello: Be', sì, oramai...

Sig. Rubini: E il lavoro come va? Ti rende?

Marcello: Papà il mestiere del giornalista, se ci sai fare, rende abbastanza bene. Io ho avuto fortuna, sì, mi sono introdotto. Conosco tutti, entro nei ministeri, in Vaticano...

Sig. Rubini: Però!

Marcello: Mi sono fatto anche la macchina, quella là. Ho l'appartamento...

Sig. Rubini: A proposito, tutte le volte che ti ho telefonato a casa mi ha risposto una donna, chi è?

Marcello: Eh? Come?

Sig. Rubini: Io non ti dico niente, ormai tu sei un uomo, soltanto ricordati di non fare sciocchezze! Divertirsi va bene, non siamo santi, ma il matrimonio è una cosa seria! Ma una che convive con te sono di quei legami...

Marcello: Ma no, papà, io ho capito! Tu hai parlato con la donna che viene a fare le pulizie!

Paparazzo: Ah, buona sera! Vi siete trovati finalmente!

Sig. Rubini: Sì, grazie!

Marcello: Tu l'hai già conosciuto, mio padre, vero?

Paparazzo: Eh come no, siamo già amici!

Sig. Rubini: Sì è il signore che mi ha detto di aspettarti qui, eh. Cos'è, fotografo? Fotoreporter, un lavoro interessante!

Paparazzo: Be'...

Sig. Rubini: Un lavoro artistico, in un certo senso! Lei lavora... lavora con mio figlio!

Paparazzo: Eh, purtroppo m'è toccata questa fregatura! Te hai mica idea di dove stia il principe? Lo stavo per far secco, mannaggia, mi è scappato via! Vado a dare un'occhiata, ciao!

Sig. Rubini: Ragazzi, forse avete da fare!

Marcello: Ma no, papà, no, no...

Sig. Rubini: Ma non so dico, se avete da fare... Un impegno, un appuntamento...

Marcello: Ma no, il lavoro è anche qui...

Sig. Rubini: Ah sì?

Marcello: Sai, qui capitano i personaggi che ci interessano. Una notizia, una fotografia... il mio giornale è qui sopra, vedi?

Sig. Rubini: Ho capito... Ma, insomma, state seduti qui, ecco, eh?

Marcello: Vuoi che andiamo a un cinematografo?

Sig. Rubini: Ma no, ma ci vado già sempre! Là da noi, non c'è altro da fare... Ma poi non importa, no, no. No, adesso me ne vado, vi lascio liberi. Voi siete giovani...

Marcello: No, papà, guarda che non abbiamo niente da fare...

Sig. Rubini: Ma perché, cosa si potrebbe fare, secondo te? Così, per passare un paio d'ore prima di coricarsi!

Marcello: Ma sai, a quest'ora non ci sono che i locali notturni...

Sig. Rubini: A proposito, un mio amico che è stato qui, mi ha detto che c'è un posto niente male, una specie di cabaret, uno... ci-cià...

Marcello: Ah, il Cha-Cha! No, ma quello è un locale vecchio!

Sig. Rubini: Ecco, il Cha-Cha!

Marcello: Vuoi andare lì?

Sig. Rubini: Oddio, sai, tanto per dare un'occhiata, visto che mi capita così di rado!

Marcello: Paparazzo!

Sig. Rubini: Oh, ecco, bravo, invita anche il tuo amico, offro io, diglielo!

Marcello: Ma no, papà, dai, su!

Sig. Rubini: Intanto pago io, lasciarmi fare!

Marcello al cameriere: Antonio, senti un po' qua!

Sig. Rubini: Cameriere!

Marcello: Paparazzo! Paparazzo! Vieni, andiamo con mio padre!

Paparazzo: dove andiamo?

Sig. Rubini al cameriere: Ah, ho capito, qui si paga tutto insieme, sì, va bene...

Marcello: Paparazzo, svelto, salta in macchina! Papà, vieni, da questa parte! Cammina! Andiamo al Cha-Cha-Cha! Dite al direttore che gli telefono a casa! Ragazzi, datevi da fare!

- In che cosa consiste il "movimento" di via Veneto che tanto colpisce il signor Rubini?
- Da dove viene il signor Rubini? Perché è tanto colpito dalla vita notturna di via Veneto?
- Che cosa intende dire Marcello affermando che il suo lavoro è anche a via Veneto?

Approfondimento scena n.4:

Leggi questo testo dello scrittore Raffaele Di Capria sugli anni della *dolce vita*, letto da quest'ultimo nell'ambito del Festival internazionale delle Letterature del 2010, e rispondi alle seguenti domande: in che cosa consisteva la "dolce vita" romana? Che cos'è il "viavai"? Oggi la "dolce vita" esiste ancora? (il testo, abbreviato per fini didattici, è interamente reperibile al seguente indirizzo:

<http://2010.festivaldelleletterature.it/it/testi/30/gli-anni-della-dolce-vita.html>)

"Gli anni della dolce vita" di Raffaele Di Capria

Degli anni della "Dolce Vita", a voi che non li avete vissuti io parlerò in prima persona, perché io li ho vissuti, e cinquanta anni fa – mezzo secolo fa – ero un giovane ambizioso e di belle speranze. Volevo diventare uno scrittore ed essere indipendente. (..)

All'epoca Roma era il centro della vita artistica e attraversava allora una sua felice "belle époque", che coincideva con la mia giovinezza e con la mia voglia di vivere e di affermarmi. (...)

Com'era diversa la vita allora! Ci si dava appuntamento dopo la mezzanotte, all'una alle due, come fosse un orario normale. A quell'ora a Via Veneto c'era un viavai di gente di tutti i tipi, un fiume scintillante che scorreva tra i tavoli dove sedevano i più noti attori del cinema, artisti, produttori, dive e divette, perché la dolce vita di Roma, che non era ancora il film di Fellini, attirava tutti. C'era a Roma una "bella confusione" allora, e "La bella confusione" era il titolo che Fellini aveva pensato prima de "La dolce vita". C'era una bella confusione intorno ai tavoli dei caffè Rosati e Canova dove attori, registi, architetti, scenografi, pittori, scrittori, politici si scambiavano opinioni, non come oggi che gli scrittori stanno con gli scrittori, i pittori con i pittori, e la bella confusione non rende vivace la conversazione.

L'insegnante potrà approfondire ulteriormente il testo di Di Capria proponendo alla classe la visione del breve servizio giornalistico "La grande bellezza della dolce vita", realizzato da Maria Teresa Squillaci e Benedetta Michelangeli e reperibile al seguente indirizzo:

http://mm.lastampa.it/multimedia/voci-di-roma/lstp/54766/cat/132/?tx_ttnews%5Bpointer%5D=22&cHash=f17e54cf4df8127600354b3635f895e

www.reporternuovo.it/2014/01/15/la-grande-bellezza-della-dolce-vita/

Sottolineando la continuità tra il capolavoro di Federico Fellini e quello più recente di Paolo Sorrentino, il video mette in luce le differenze tra la Via Veneto di ieri e la Via Veneto odierna. Dopo aver mostrato alla classe il servizio, l'insegnante potrà porre le seguenti domande di approfondimento: secondo i romani intervistati, cos'è rimasto oggi a Roma e a Via Veneto della "dolce vita"? Per gli italiani di oggi la "dolce vita" ha ancora un senso? Cos'è rimasto della "dolce vita" nella memoria degli italiani?

Ulteriori proposte di lavoro:

Una volta completata l'analisi del film, si potrebbe proporre un'altra pista di approfondimento:

Osserva la scena "rock" de La dolce vita (dal minuto 40'00" al minuto 42'30" del DVD). Chi è Adriano Celentano? Fai una ricerca sul rock italiano e sull'inglese di Adriano Celentano.

Allegato n° 1 – Maglione dolcevita





La obra maestra de Federico Fellini



PRIMER PREMIO
FESTIVAL
DE CANNES

LA DOLCE VITA

(LA DULCE VIDA)

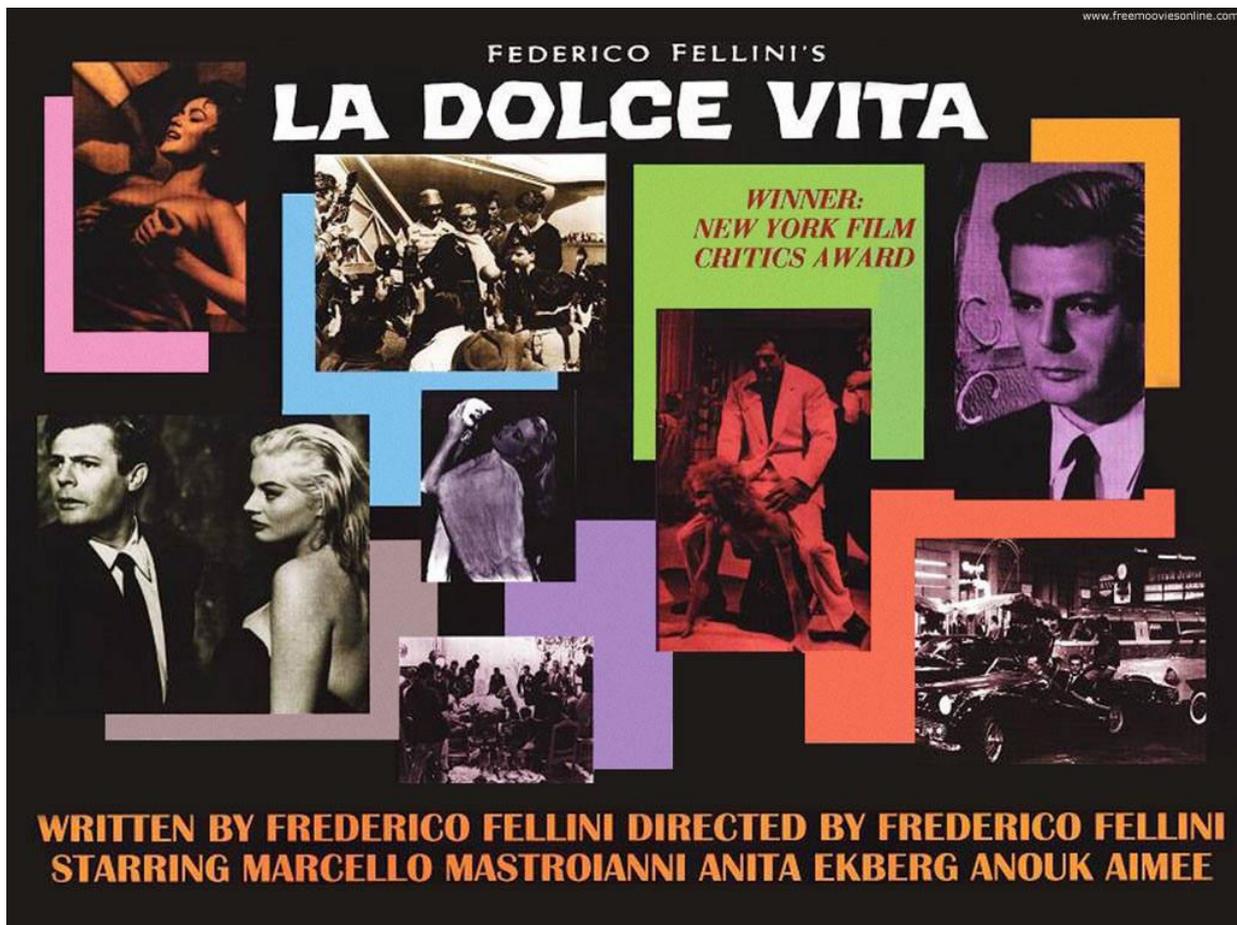
MARCELLO MASTROIANNI / ANITA EKBERG

LEX BARKER / ANOUK AIMEE / MAGALI NOEL / NADIA GRAY



TOTALSCOPE







MARCELLO MASTROIANNI ANITA EKBERG
ANOUK AIMEE · YVONNE FURNEAUX · ALAIN CUNY
ANNIBALE NINCHI · WALTER SANTUSSO · MAGALI NOEL
LEX BARKER · JACQUES SERNAS · COM NADIA GRAY



FEDERICO FELLINI

LA DOLCE VITA

TOTALSCOPE MARCHIO DEPOSITATO DALL' A. F. C.

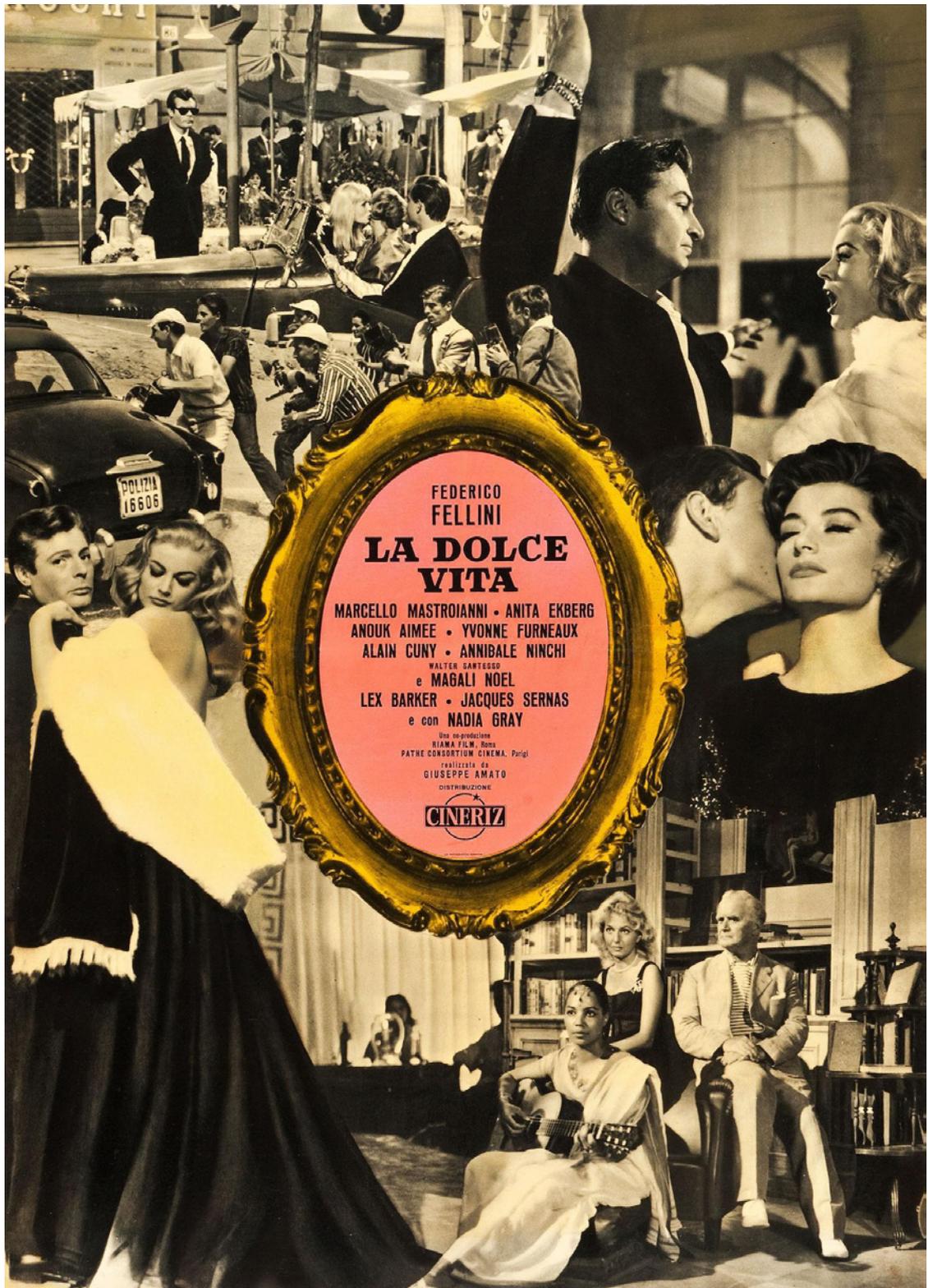
UNA CO-PRODUZIONE
RIAMA FILM, ROMA · PATHE CONSORTIUM CINEMA, PARIS

REALIZZATA DA
GIUSEPPE AMATO

VIETATO AI MINORI DI 16 ANNI

DISTRIBUZIONE
CINERIZ





FEDERICO
FELLINI
**LA DOLCE
VITA**

MARCELLO MASTROIANNI • ANITA EKBERG
ANOUK AIMEE • YVONNE FURNEAUX
ALAIN CUNY • ANNIBALE NINCHI
WALTER SARTESSE
e MAGALI NOEL
LEX BARKER • JACQUES SERNAS
e con NADIA GRAY

Una co-produzione
RIAMA FILM, Roma
PATHE CONSORTIUM CINEMA, Parigi
realizzata da
GIUSEPPE AMATO

DISTRIBUZIONE
CINERIZ





Maddalena

- Che cosa rappresenta per Marcello?
- Qual è la natura del loro rapporto?
- Quali sono le sue caratteristiche principali?



Paolina

- Che cosa rappresenta per Marcello?
- Qual è la natura del loro rapporto?
- Quali sono le sue caratteristiche principali?

Marcello e le donne



Sylvia

- Che cosa rappresenta per Marcello?
- Qual è la natura del loro rapporto?
- Quali sono le sue caratteristiche principali?



Emma

- Che cosa rappresenta per Marcello?
- Qual è la natura del loro rapporto?
- Quali sono le sue caratteristiche principali?



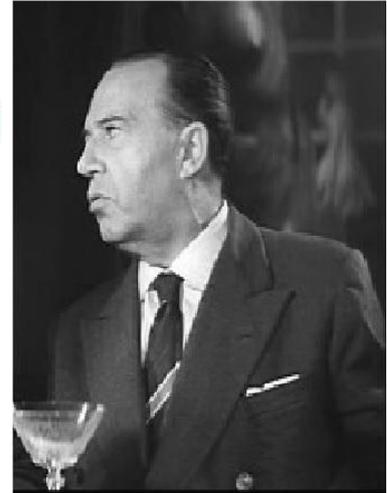
Steiner

- Che cosa rappresenta per Marcello?
- Qual è la natura del loro rapporto?
- Qual è la sua caratteristica principale?



Paparazzo

- Che cosa rappresenta per Marcello?
- Qual è la natura dei loro rapporti?
- Qual è la sua caratteristica principale?



Il sig. Rubini

- Che cosa rappresenta per Marcello?
- Qual è la natura del loro rapporto?
- Qual è la sua caratteristica principale?



